

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

A.S. 2017-2018

Come previsto dalla C.M. n. 8 prot. n.561 del 6/3/2013 del MIUR “Direttiva Ministeriale 27 /12/2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” Indicazioni operative”, l'Istituto Professionale Paritario SAFI ELIS di Roma, sito in Via Sebastiano Satta, 54 – 00159 Roma, Distretto XIII – Codice Meccanografico RMRH12500C, ha elaborato una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) riferito a tutti gli alunni con B.E.S.

Ente gestore

Cedel – cooperativa sociale educativa ELIS

Via Sandro Sandri, 79 – 00159 Roma

Codice Fiscale: 07217320584

Partita IVA: 01723031009

Telefono	06.45.924.008
N. verde	800.94.09.67
Fax	06.43.587.680
Internet	safi.elis.org
E-mail	safi@elis.org
PEC	cedel@pec.elis.org

Sistema qualità ISO 9001:2008
Certificato RINA

Istituto Professionale Paritario Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità
Alberghiera a.s. 2017-18

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I A.S. 2017-18 – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	0
➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	0
➤ Psicofisici	0
➤ Altro	0
2. disturbi evolutivi specifici	11
➤ DSA	10
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio	0
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	0
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro	0
Totali	11/91
% su popolazione scolastica	12%
N° PEI redatti dai GLHO	0
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro: seminario di formazione per docenti	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro: seminario di formazione per docenti	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro: seminario di formazione per docenti	Si

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche	No

	disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	X				
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	X				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II 2018-19 – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

In linea con le disposizioni ministeriali relative alla didattica per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.), l'Istituto professionale SAFI ELIS intraprende iniziative didattiche e formative per consentire il raggiungimento del successo formativo da parte di tutti gli allievi.

Considerata la varietà di situazioni che possono richiedere l'avviamento della procedura per la redazione di un P.D.P., la scuola mette a disposizione delle famiglie una figura di riferimento, il referente d'istituto per i D.S.A., che, valutando i singoli casi e verificando i dati e i documenti eventualmente consegnati alla scuola, si relaziona con le varie figure coinvolte (docenti, famiglie, studenti, operatori dei servizi sanitari, agenzie accreditate sul territorio, ecc.), fornisce informazioni circa le normative vigenti, le strategie didattiche e le iniziative della scuola, pianifica e cura gli incontri con le famiglie per agevolare il coordinamento dell'azione educativa.

Per l'as 2018-19 si prevede un maggior coinvolgimento di tutto il corpo docenti soprattutto nelle fasi di osservazione della classe I, per individuare precocemente eventuali bisogni educativi speciali e predisporre opportuni strumenti compensativi e/o dispensativi.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Parallelamente e in sinergia con l'attività del referente d'Istituto, la scuola valorizza le risorse presenti, rappresentate dai docenti curricolari, attraverso il loro diretto coinvolgimento nelle attività che favoriscono l'inclusione: aggiornamento professionale, coordinamento delle iniziative didattiche, rapporto con le famiglie, indicazioni sul trattamento di singoli DSA e sulla compilazione dei P.D.P.

Ogni anno vengono organizzate per le docenti giornate di aggiornamento su questi temi; per l'as 2018-19 si prevedono momenti di formazione e si sta valutando la possibilità di coinvolgere una pedagoga che possa orientare le docenti verso soluzioni didattiche inclusive e adeguate ai casi di DSA.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per favorire l'inclusività, il Consiglio di Classe individua strategie e metodi di intervento che, tenuto conto dei singoli PDP, siano accettati e condivisi dall'intero gruppo classe. In alcuni casi, ad esempio, si estende l'utilizzo di strumenti compensativi come la calcolatrice, indistintamente a tutti gli alunni. Inoltre, per favorire l'inclusività, si preferisce riconoscere ai DSA una riduzione delle richieste delle verifiche invece che l'attribuzione di un tempo maggiore. Per l'as 2018-19 si prevede di confermare le strategie ad oggi identificate e di monitorarne l'efficacia.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Nell'Istituto non sono presenti alunni con disabilità certificate neanche nella classe I entrante, ma solo casi di alunni con disturbi evolutivi specifici certificati. A sostegno di questi, il referente di Istituto per i DSA, gli insegnanti del Consiglio di classe e i docenti tutor, sono vigili nel monitorare l'evoluzione dei disturbi noti e/o segnalare la presenza di nuovi casi, nonché di evidenziare situazioni di disagio linguistico e socio-economico che richiedono l'attivazione di un PDP per BES.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto non è direttamente in contatto con Enti che forniscono servizi legati all'inclusività, tuttavia il referente di istituto per i DSA e le docenti sono disponibili a confrontarsi con tutti i professionisti segnalati dalle famiglie perché coinvolti nella gestione del DSA dei propri figli.

Per l'a.s 2018-19 si sta considerando l'idea di incontrare professionisti quali psicologi o pedagogisti che supportino, all'occorrenza, il lavoro delle insegnanti mediante consulenze.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia gioca un ruolo di primaria importanza nell'organizzazione di attività educative che promuovano l'inclusività. Pertanto, l'Istituto si impegna a stabilire un dialogo continuo e costruttivo con le famiglie, le quali sono chiamate a fornire alla scuola tutte le documentazioni e le informazioni utili al caso. Per facilitare e promuovere la conoscenza dei DSA e della loro gestione, l'istituto fornisce ai genitori un "Vademecum" sui DSA che riassume le caratteristiche dei principali DSA e le informazioni sulle procedure da seguire per rispettare gli adempimenti burocratici, *in primis*, la compilazione del P.D.P.

Il referente per i DSA e i docenti dell'Istituto sono sempre disponibili a rapportarsi con specialisti esterni scelti dalla famiglia per la gestione del DSA del proprio figlio e tutti docenti, anche per l'as 2018-19, verranno opportunamente sensibilizzati al riguardo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per sviluppare un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi, la scuola si impegna per l'as 2018-19 a garantire linee di intervento per l'esercizio del diritto allo studio adeguate ai diversi stili di apprendimento delle allieve con DSA, riconoscendo, nell'ottica di fornire una didattica individualizzata e personalizzata, l'adozione di strumenti compensativi, misure dispensative e adeguate forme di verifica e di valutazione.

Per consentire una gestione ottimale degli interventi didattici e formativi riservati alle allieve con D.S.A., il Consiglio di Classe procede con la compilazione, entro il primo trimestre scolastico (periodo dedicato all'osservazione), di un documento contenente tutte le informazioni utili al caso e le strategie e gli strumenti che intende adottare nel corso dell'anno scolastico.

Lo strumento fondamentale per la definizione di un progetto educativo e didattico che si adatti alle personali esigenze e caratteristiche dell'alunno con D.S.A. è il Piano Didattico Personalizzato, un documento che attesta non solo la tipologia del disturbo manifestato dallo studente, ma anche le misure dispensative, gli strumenti compensativi e le modalità di valutazione più adatti alla particolare situazione.

E' importante notare che il P.D.P. personalizza ma non differenzia in nessun modo il percorso

scolastico dello studente con D.S.A., per il quale vengono mantenuti gli stessi obiettivi in termini di conoscenze, competenze e abilità, declinati per l'intero gruppo classe. Il PDP inoltre, è uno strumento flessibile che può essere modificato all'occorrenza, durante il corso dell'anno scolastico se la famiglia, l'alunna e il corpo docente ritiene di favorire in questo modo l'autonomia dell'alunna.

Per realizzare il Piano Didattico Personalizzato, che rappresenterà nell'arco dell'anno scolastico il progetto formativo di riferimento per tutti i docenti del Consiglio di Classe, è necessario stabilire un dialogo costruttivo con le famiglie, le quali sono chiamate a fornire la documentazione che certifica il DSA avendo al tempo stesso la possibilità di confrontarsi, attraverso colloqui programmati, con la referente per i DSA, le docenti tutor e, all'occorrenza, con le docenti del Consiglio di Classe.

Il ruolo della famiglia, tuttavia, non si esaurisce nella sola disponibilità a formalizzare il Piano Didattico Personalizzato; essa, infatti, è chiamata direttamente a sostenere la motivazione e l'impegno dello studente nel lavoro a casa, verificando regolarmente «lo svolgimento dei compiti assegnati e incoraggiando l'acquisizione di un grado sempre maggiore di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti» (Cf. Linee Guida per il diritto allo studio degli studenti con D.S.A.).

In conclusione, il P.D.P. rappresenta:

- un documento che offre una sintesi delle caratteristiche, della storia e dei punti di forza dell'alunno con D.S.A., oltre che una valutazione dei suoi reali bisogni educativi, e che consente di pianificare gli interventi più efficaci da mettere in atto nella didattica ordinaria e nel lavoro a casa;
- un progetto didattico e formativo contenente le strategie e i metodi di intervento che il consiglio di classe intende adottare, monitorare e verificare nel corso di un intero anno scolastico;
- un patto tra il Consiglio di Classe e la famiglia, che è chiamata a promuovere, in corresponsabilità con la scuola, il diritto allo studio e l'autonomia dello studente, condividendo l'operato dei docenti e coordinando gli interventi tra casa e scuola.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Nell'Istituto è attivo un servizio di tutoring per tutte le alunne che si dimostra molto efficace nel monitorare successi e difficoltà dei casi con DSA o in condizioni di svantaggio. La docente tutor promuove lo sviluppo formativo e personale dell'alunna attraverso incontri periodici, incoraggiandola nelle diverse fasi del percorso scolastico e interessandosi della sua formazione, della sua crescita culturale, professionale e umana in diversi modi:

- l'aiuta a sviluppare le potenzialità intellettuali, affettive e relazionali, affiancandola con serenità e ottimismo in fasi particolarmente delicate come quella dell'inserimento scolastico;
- la supporta nello studio, aiutandola per esempio ad acquisire un metodo più efficace o ad individuare il proprio stile di lavoro;
- la aiuta ad organizzare i tempi di studio, senza perdersi d'animo di fronte agli impegni e ponendosi piccoli obiettivi da raggiungere;
- favorisce nell'alunna una più profonda conoscenza di sé, valorizzando i talenti e le capacità di ciascuno e guardando in modo sereno e positivo i punti di miglioramento.

Per consentire alle docenti di acquisire una formazione adeguata all'incarico tutoriale e garantire un servizio efficace, l'Istituto SAFI ELIS promuove un'attività di coordinamento, approfondimento e condivisione delle esperienze per le tutor, supportata da un Consulente esterno. Anche per l'as 2018-19 sono previsti incontri di formazione per le docenti tutor.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto si avvale di esperti di formazione che portano avanti programmi di aggiornamento per le insegnanti, previsti anche per l'as 2018-19, ai fini di una didattica sempre più efficace ed attenta alle esigenze degli alunni BES; promuove inoltre tra i propri docenti la partecipazione a corsi di aggiornamento e master specifici sul tema.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

L'Istituto SAFI ELIS è molto attento nel curare l'accoglienza di tutti gli alunni, in particolar modo quelli con DSA, perché possano vivere con serenità il passaggio a un diverso ordine di scuola. Pertanto si propone di continuare nell'as 2018-19 a:

- Acquisire, tramite un colloquio preliminare con le famiglie, le informazioni utili sui casi BES;
- Orientare le famiglie di alunni BES alle giuste procedure burocratiche (ad esempio l'aggiornamento delle certificazioni);
- Condividere le informazioni sui casi BES con tutte le docenti del Consiglio di classe I per favorire un'osservazione più attenta degli alunni durante il primo trimestre scolastico;
- Attivare colloqui di orientamento scolastico e placement per gli alunni con esperti del settore;
- Promuovere attività inclusive come campi scuola per le prime classi che facilitino la conoscenza tra gli alunni (ad esempio corsi di vela).

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 25 maggio 2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 13 giugno 2018